

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

A cura dell'Unità Organizzativa Migranti e Fasce Deboli¹

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2015

1.1 Gli avviamenti al lavoro²

Nel 2015 il numero complessivo di assunzioni³ di lavoratori stranieri domiciliati nella Città metropolitana di Torino è stato di 68.740, 34.239 non comunitari e 34.501 comunitari; tale dato, proveniente dal flusso delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro registrate con l'applicativo on-line del Ministero del Lavoro, rappresenta il 18% degli avviamenti totali che nel 2015 hanno raggiunto le 380.000 unità.

Analizzando i dati degli avviamenti dei migranti nella serie storica dal 2008 al 2015 (anno di inizio della crisi economica e della registrazione obbligatoria delle assunzioni nell'applicativo delle comunicazioni on-line), dopo la forte diminuzione di assunzioni registrata nel 2009, si rileva un'iniziale ripresa seguita da un costante calo annuale di avviamenti fino all'ultimo anno, quando invece vi è un'inversione di tendenza, come da tabella 1 e grafico 1.

Tab.1 - Serie storica 2008-2015 avviamenti al lavoro di stranieri nel territorio della Città metropolitana di Torino

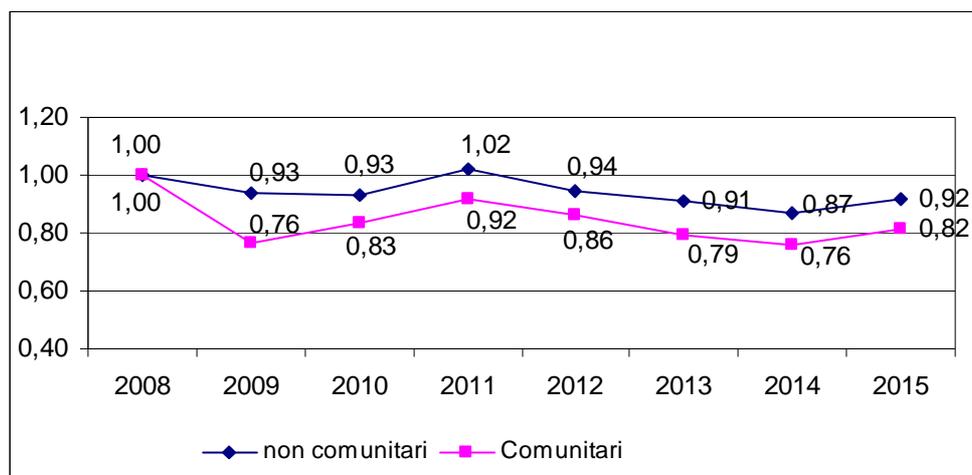
Anno	Totale	Non Comunitari	Comunitari
2008	79.540	37.259	42.281
2009	67.159	34.823	32.336
2010	69.801	34.601	35.200
2011	76.842	38.047	38.795
2012	71.519	35.195	36.324
2013	67.214	33.810	33.404
2014	64.455	32.260	32.195
2015	68.740	34.239	34.501

¹ Il documento è stato elaborato da Miranda Andreatza con la collaborazione di Omero Lencioni dell'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro e di Gian Luca Lano dell'Ufficio Qualità.

² I dati sugli avviamenti qui indicati sono estratti a partire dal domicilio del lavoratore straniero avviato. Si segnala che le tavole riportate sul sito dell'Osservatorio sul mercato del lavoro sono invece estratte sulla base della sede dell'azienda/datore di lavoro. Pertanto, se nel primo caso la centralità è data ai lavoratori domiciliati comprendendo anche coloro che sono assunti fuori dal territorio della provincia di Torino, nel secondo caso si rileva il dato sulle aziende del territorio provinciale che assumono lavoratori, anche non domiciliati in Provincia.

³ Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti, perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

Graf.1 - Serie storica 2008-2015 andamento avviamenti di stranieri nel territorio della Città metropolitana di Torino



I dati del 2015 fanno registrare, infatti, un aumento di 4.285 avviamenti di cittadini stranieri rispetto all'anno precedente pari a +6,6%, dovuto, probabilmente, agli incentivi contributivi di cui beneficiano i datori di lavoro, con un andamento superiore a quello registrato nel Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro, che riporta una crescita media per le Regioni del Nord del 4,6%.

La cittadinanza maggiormente interessata da tale incremento è quella romena, con un aumento di 2.069 assunzioni (+7%); le cittadinanze più rappresentative fra i non comunitari (marocchina, peruviana e cinese) fanno registrare un leggero incremento rispetto all'anno precedente (in media di poco superiore all'1%), ma se si analizza la fascia di età più giovane, fra i 16 e i 25 anni, l'aumento del numero di avviamenti raggiunge il 82% per marocchini e peruviani e il 53% per i cinesi. I numeri scendono pesantemente se si considera la fascia di età fra i 26 e i 39 anni, per una quota pari al -26,7%, e riprendono a salire leggermente nelle classi di età successive.

I dati relativi al genere, evidenziano che tale aumento di assunzioni riguarda in particolare le giovani donne non comunitarie fra i 16 e i 25 anni, mentre il totale di avviamenti di non comunitarie rimane sostanzialmente stabile, passando dalle 15.517 unità del 2014 alle 15.441 del 2015. Le donne romene, le cui assunzioni rappresentano oltre il 50% del totale dei comunitari, fanno registrare un aumento contenuto di assunzioni (+3,7%), leggermente inferiore alla crescita registrata dalle assunzioni delle altre donne comunitarie, pari al 4,3% (Tab.3).

L'aumento riguarda principalmente i contratti a tempo indeterminato (comprensivi dei nuovi contratti a tutele crescenti) che, a seguito dell'esonero contributivo (importo massimo di 8.060 euro annui per 3 anni) introdotto dalla Legge di Stabilità per le assunzioni con tale contratto nel 2015, registrano un incremento del 23% rispetto al 2014, anno in cui si era evidenziata una diminuzione di quasi il 9%. Analizzando nel dettaglio le tipologie relative al tempo indeterminato, l'aumento interessa in modo significativo i contratti subordinati con quasi il 60% in più; l'apprendistato registra, invece, una diminuzione che sfiora il 30%, mentre il lavoro domestico e quello intermittente mantengono i livelli del 2014.

I contratti a tempo determinato presentano un lieve calo, pari al 1,6% soprattutto nel lavoro subordinato e nel parasubordinato, mentre i contratti di somministrazione registrano un leggero incremento. I lavoratori romeni continuano a rappresentare quasi la metà di tutti i contratti registrati a favore di migranti, come si evince dalla Tabella 4.

Per quanto concerne i settori economici (Tab. 5), continua il trend positivo dell'agricoltura, sono in lieve ripresa settori quali le costruzioni, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i servizi alle imprese (trasporto, magazzinaggio, noleggio, servizi di supporto alle imprese,

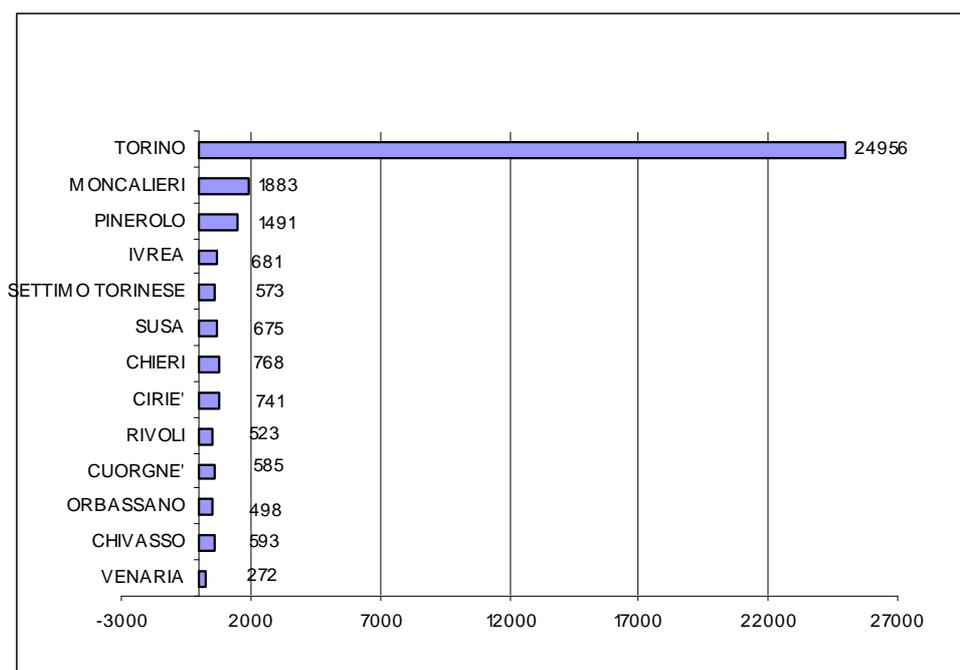
etc.); tra i settori maggiormente rappresentativi del tessuto economico locale, la manifattura registra un'ulteriore lieve diminuzione di occupazione straniera di circa il 0,7% rispetto all'anno precedente.

Il personale domestico, in gran parte rappresentato da donne oltre i trent'anni, presenta una sostanziale tenuta rispetto al 2014, stabilizzandosi intorno alle 16.000 assunzioni l'anno; per un maggior approfondimento sul lavoro di cura si rimanda al paragrafo n. 2.2.

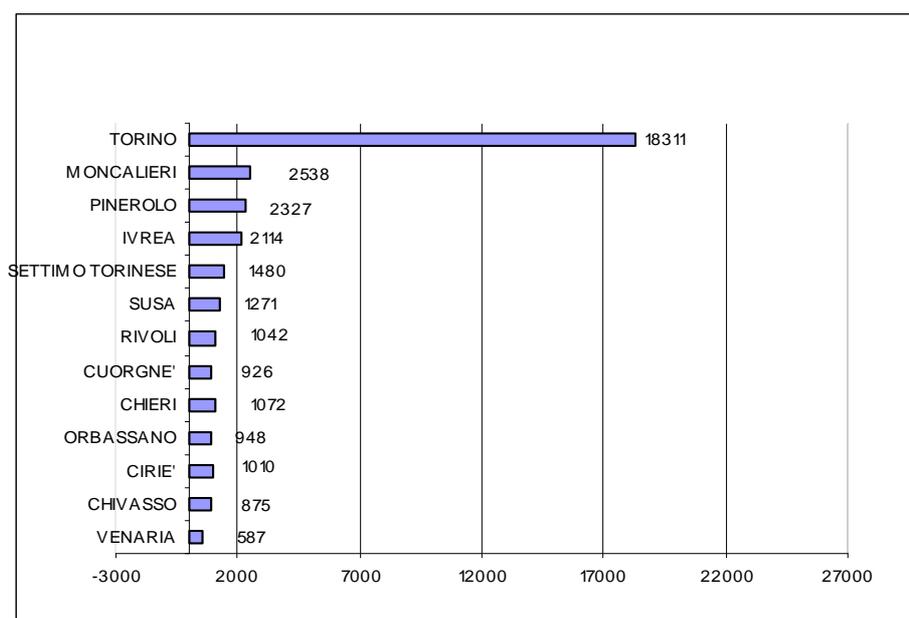
Agricoltura, costruzioni e lavoro domestico continuano quindi ad essere i settori in cui gli stranieri vengono impiegati in prevalenza, confermando un'occupazione in settori a bassa professionalizzazione.

La distribuzione territoriale degli avviamenti relativi a lavoratori stranieri domiciliati nei territori di competenza dei Centri per l'Impiego (Cpi) rispecchia la distribuzione demografica: la città di Torino continua ad essere un punto di approdo in Piemonte per molti migranti e registra il 62% del totale di assunzioni di stranieri comunitari e non comunitari, con un incremento del 4,3% rispetto all'anno precedente; i Cpi di Moncalieri (6,4%), di Pinerolo (5,6%) e di Ivrea (4,1%) rappresentano i territori fuori Torino con il maggior numero di avviamenti di stranieri (Grafici 2 e 3). Nel confronto con l'anno precedente, come è rappresentato nella Tabella 2, si rileva un buon incremento di avviamenti in quasi tutti i territori con aumenti che superano il 15% a Moncalieri, Chieri, Ciriè e Venaria.

Graf.2 - Avviamenti di cittadini non comunitari nei Cpi della Città metropolitana di Torino – Anno 2015



Graf.3 - Avviamenti di cittadini comunitari nei Cpi della Città metropolitana di Torino - Anno 2015



Tab.2 - Avviamenti di migranti domiciliati nei Cpi della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per Cpi e confronto 2015 e 2014

Anno 2015							
	Torino	Moncalieri	Pinerolo	Ivrea	Settimo	Susa	Chieri
Comunitari	18.311	2.538	2.327	2.114	1.480	1.271	1.072
Non comunitari	24.956	1.883	1.491	681	573	675	768
<i>Totale</i>	<i>42.667</i>	<i>4.421</i>	<i>3.818</i>	<i>2.795</i>	<i>2.053</i>	<i>1.946</i>	<i>1.840</i>
Anno 2014							
Comunitari	17.382	2.206	2.066	1.914	1.338	1.227	1.030
Non comunitari	23.521	1.636	1.523	663	554	623	550
<i>Totale</i>	<i>40.903</i>	<i>3.842</i>	<i>3.589</i>	<i>2.577</i>	<i>1.892</i>	<i>1.850</i>	<i>1.580</i>

Segue Tab. 2 - Avviamenti di migranti domiciliati nei Cpi della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per Cpi e confronto 2015 e 2014

Anno 2015							Totale complessivo
	Ciriè	Rivoli	Cuorgné	Orbassano	Chivasso	Venaria	
Comunitari	1.010	1.042	926	948	875	587	34.501
Non comunitari	741	523	585	498	593	272	34.239
<i>Totale</i>	<i>1.751</i>	<i>1.565</i>	<i>1.511</i>	<i>1.446</i>	<i>1.468</i>	<i>859</i>	<i>68.740</i>
Anno 2014							
Comunitari	970	939	932	848	828	515	32.195
Non comunitari	518	716	713	517	503	223	32.260
<i>Totale</i>	<i>1.488</i>	<i>1.655</i>	<i>1.645</i>	<i>1.365</i>	<i>1.331</i>	<i>738</i>	<i>64.455</i>

Tab.3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Anno 2015 - Suddivisione per cittadinanza ed età in ordine decrescente

STRANIERI		16 - 25 anni			26 - 39 anni			40 - 49 anni			oltre 49			Totale	
		Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F
NON COMUNITARI	Marocchina	1.753	40,0%	22,5%	2.945	45,3%	37,7%	2.356	48,2%	30,2%	749	59,0%	9,6%	7.803	46,3%
	Peruviana	911	53,7%	21,7%	1.477	58,1%	35,3%	1.007	64,5%	24,0%	795	66,9%	19,0%	4.190	60,4%
	Cinese	1.299	45,8%	40,4%	928	50,3%	28,9%	722	51,8%	22,5%	265	47,2%	8,2%	3.214	48,6%
	Albanese	1.145	38,3%	38,2%	1.071	50,8%	35,7%	570	49,3%	19,0%	215	46,0%	7,2%	3.001	45,4%
	Moldova	547	49,9%	26,7%	628	55,4%	30,7%	501	64,3%	24,5%	369	83,2%	18,0%	2.045	61,1%
	Egiziana	559	2,0%	32,0%	810	4,0%	46,4%	307	4,6%	17,6%	71	12,7%	4,1%	1.747	3,8%
	Filippina	269	38,7%	25,1%	296	50,3%	27,7%	294	58,8%	27,5%	211	65,9%	19,7%	1.070	52,8%
	Senegalese	215	4,7%	23,5%	260	14,2%	28,4%	284	6,7%	31,1%	155	1,3%	17,0%	914	7,4%
	Nigeriana	198	62,6%	22,4%	403	57,1%	45,7%	250	60,8%	28,3%	31	58,1%	3,5%	882	59,4%
	Bangladesh	342	4,4%	45,7%	328	0,6%	43,8%	75	2,7%	10,0%	4	0,0%	0,5%	749	2,5%
	Ecuadoregna	206	32,5%	31,6%	194	45,9%	29,8%	168	50,0%	25,8%	84	81,0%	12,9%	652	47,2%
	Brasiliana	161	53,4%	25,0%	280	70,0%	43,5%	134	87,3%	20,8%	69	82,6%	10,7%	644	70,8%
	Altre	2.350	30,9%	32,1%	2.524	45,4%	34,4%	1.563	49,0%	21,3%	891	53,8%	12,2%	7.328	42,5%
	<i>Totale</i>	<i>9.955</i>	<i>36,6%</i>	<i>29,1%</i>	<i>12.144</i>	<i>44,7%</i>	<i>35,5%</i>	<i>8.231</i>	<i>49,7%</i>	<i>24,0%</i>	<i>3.909</i>	<i>58,3%</i>	<i>11,4%</i>	<i>34.239</i>	<i>45,1%</i>
COMUNITARI	Romena	9.139	46,7%	28,7%	9.850	52,9%	31,0%	8.438	56,4%	26,5%	4.382	71,2%	13,8%	31.809	54,6%
	Polacca	140	61,4%	30,2%	196	86,2%	42,3%	78	75,6%	16,8%	49	73,5%	10,6%	463	75,6%
	Spagnola	117	41,9%	30,2%	141	62,4%	36,4%	77	81,8%	19,9%	52	90,4%	13,4%	387	63,8%
	Francese	151	41,7%	37,9%	99	52,5%	24,9%	94	61,7%	23,6%	54	44,4%	13,6%	398	49,5%
	Bulgara	68	26,5%	32,5%	66	63,6%	31,6%	51	72,5%	24,4%	24	83,3%	11,5%	209	56,0%
	Britannica	78	51,3%	39,4%	29	51,7%	14,6%	48	50,0%	24,2%	43	60,5%	21,7%	198	53,0%
	Tedesca	36	61,1%	18,5%	61	55,7%	31,3%	63	65%	32,3%	35	40,0%	17,9%	195	56,9%
	Lituana	33	97,0%	32,7%	64	100,0%	63,4%	3	100,0%	3,0%	1	100,0%	1,0%	101	99,0%
	Slovacca	62	90,3%	63,3%	24	95,8%	24,5%	12	100,0%	12,2%	0	0,0%	0,0%	98	92,9%
	Portoghese	18	61,1%	15,7%	37	40,5%	32,2%	56	82,1%	48,7%	4	75,0%	3,5%	115	65,2%
	Altre	151	50,3%	28,6%	151	71,5%	28,6%	152	61,2%	28,8%	74	51,4%	14,0%	528	59,7%
	<i>Totale</i>	<i>9.993</i>	<i>47,3%</i>	<i>29,0%</i>	<i>10.718</i>	<i>54,3%</i>	<i>31,1%</i>	<i>9.072</i>	<i>57,3%</i>	<i>26,3%</i>	<i>4.718</i>	<i>70,6%</i>	<i>13,7%</i>	<i>34.501</i>	<i>55,3%</i>

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino (gv/ol)

Tab.4 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Anno 2015 - Suddivisione per tipologia contrattuale

	Settore Ateco 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30 anni	% Contratti durata > 12 mesi
Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	13.866	38,1%	3,1%	10,3%	48,5%	31,8%	31,0%	
	Apprendistato*	1.224	46,2%	3,6%	8,0%	42,2%	34,8%	99,6%	
	Lavoro domestico	10.402	50,7%	1,1%	8,1%	40,1%	88,5%	12,4%	
	Lavoro intermittente	203	54,2%	3,9%	5,4%	36,5%	41,4%	59,6%	
	Altro tempo indeterminato**	533	23,5%	1,7%	49,7%	25,1%	73,9%	16,9%	
	<i>Totale Tempo Indeterminato</i>	<i>26.228</i>	<i>43,3%</i>	<i>2,3%</i>	<i>10,1%</i>	<i>44,3%</i>	<i>55,3%</i>	<i>26,7%</i>	
Tempo determinato	Tempo determinato subordinato	18.730	48,7%	4,6%	9,4%	37,4%	30,3%	32,9%	3,3%
	Somministrazione	18.075	49,8%	3,3%	16,2%	30,7%	58,4%	28,1%	0,2%
	Tempo determinato parasubordinato	942	30,1%	24,2%	6,9%	38,7%	63,5%	37,2%	9,6%
	Lavoro intermittente	1.206	33,8%	6,2%	16,7%	43,3%	45,4%	45,6%	4,1%
	Lavoro domestico	1.698	59,7%	1,1%	7,2%	32,0%	91,9%	13,2%	5,4%
	Altro tempo determinato***	1.861	34,3%	16,5%	4,4%	44,8%	56,2%	29,8%	6,1%
	<i>Totale Tempo Determinato</i>	<i>42.512</i>	<i>48,1%</i>	<i>4,9%</i>	<i>12,1%</i>	<i>34,8%</i>	<i>47,0%</i>	<i>30,4%</i>	<i>2,3%</i>
<i>Totale</i>	<i>68.740</i>	<i>46,3%</i>	<i>3,9%</i>	<i>11,4%</i>	<i>38,5%</i>	<i>50,2%</i>	<i>29,0%</i>	<i>34,7%</i>	

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino

Tab.5 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino Anno 2015 - Suddivisione per settore economico

Settore Ateco 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30 anni	% Contratti durata > 12 mesi
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.696	41,3%	1,4%	7,8%	49,5%	18,0%	35,3%	3,6%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	5	40,0%	0,0%	0,0%	60,0%	0,0%	20,0%	40,0%
C - Attività manifatturiere - industrie alimentari	9.844	57,3%	3,1%	12,5%	27,0%	26,6%	32,3%	24,0%
D - Fornitura energia elettrica. gas. Vapore. aria condizion.	16	43,8%	0,0%	12,5%	43,8%	18,8%	12,5%	43,8%
E - Fornitura acqua; reti fognarie; gestione rifiuti e risanam.	449	38,3%	0,7%	8,5%	52,6%	11,8%	21,4%	54,6%
F - Costruzioni	5.528	64,4%	0,7%	7,9%	27,0%	2,8%	22,9%	42,7%
G – Commercio ingrosso,dettaglio; riparaz.autoveicoli,moto	4.013	36,6%	7,0%	11,0%	45,4%	51,8%	44,9%	41,8%
H - Trasporto e magazzinaggio	3.871	52,4%	1,5%	9,7%	36,4%	19,7%	33,1%	36,7%
I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	6.431	30,6%	5,2%	8,8%	55,5%	46,6%	48,7%	40,5%
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.366	33,2%	14,4%	7,1%	45,2%	41,7%	39,8%	23,9%
K - Attività finanziarie e assicurative	112	20,5%	11,6%	5,4%	62,5%	40,2%	30,4%	75,9%
L - Attivita' immobiliari	358	54,7%	2,5%	4,2%	38,5%	51,4%	29,3%	19,6%
M - Attività professionali. scientifiche e tecniche	1.163	37,1%	11,3%	7,6%	44,0%	38,5%	43,9%	40,5%
N - Noleggio. agenzie viaggio. Servizi supporto alle imprese	4.736	46,0%	2,8%	14,6%	36,5%	51,1%	34,9%	30,5%
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	151	20,5%	35,1%	6,6%	37,7%	50,3%	9,3%	30,5%
P - Istruzione	816	13,8%	35,0%	2,6%	48,5%	68,4%	35,3%	34,3%
Q - Sanità e assistenza sociale	2.537	49,5%	2,5%	10,1%	38,0%	78,5%	18,8%	21,4%
R - Attività artistiche. sportive, intrattenimento	884	25,1%	24,3%	10,6%	39,9%	52,9%	45,1%	24,5%
S - Altre attività di servizi	3.607	38,5%	1,7%	19,5%	40,3%	79,0%	24,2%	21,0%
T - Attività di famiglie e convivenze - personale domestico	16.138	48,6%	1,0%	13,0%	37,4%	89,3%	13,2%	68,8%
Z - Missing	4.019	42,7%	7,5%	10,5%	39,3%	33,2%	30,1%	27,2%
<i>Totale</i>	<i>68740</i>	<i>46,3%</i>	<i>3,9%</i>	<i>11,4%</i>	<i>38,5%</i>	<i>50,2%</i>	<i>29,0%</i>	<i>39,6%</i>

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino

1.2 I lavoratori stranieri disponibili al lavoro registrati nel 2015 nella banca dati dei Cpi

Nel 2015, il flusso generale dei disponibili al lavoro, le persone che sono registrate nella Banca dati SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) presso i Cpi della Città metropolitana di Torino), è costituito da 68.613 soggetti, di cui 50.595 italiani e 18.018 stranieri (9.602 non comunitari e 8.416 comunitari).

Il flusso generale riferito ai cittadini stranieri pertanto comprende:

- 15.030 iscritti di nuova presentazione, persone che si iscrivono per la prima volta o che ritornano da un lavoro la cui durata non consente la sospensione;
- 112 cittadini stranieri che hanno richiesto l'iscrizione per trasferimento da altre regioni o province presso i nostri Cpi;
- 2.876 soggetti con un rinnovo della precedente iscrizione: cittadini che prima del 24/9/2015 hanno perso un lavoro subordinato di durata non superiore agli 8 mesi (D.Lgs 181/2000 e s.m.i.) e/o con un reddito non superiore alla no tax area¹, mantenendo l'anzianità di iscrizione; tale possibilità non è più prevista dal D.lgs 150/2015.

L'entrata in vigore, il 24/9/2015, del D.Lgs. n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive" (facente parte del Jobs Act) ha apportato significative modifiche alla gestione dello stato di disoccupazione. L'articolo 19, stabilisce che sono considerati disoccupati "i lavoratori privi di impiego che dichiarano..., la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego". Emerge, pertanto, che i requisiti richiesti sono due: l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva). In particolare viene abrogato l'istituto della "conservazione", che consentiva di acquisire lo stato di disoccupazione o di mantenerlo a chi svolgeva un'attività lavorativa che comportasse, nel corso dell'anno solare, un reddito lordo non superiore alla soglia di esenzione dall'Irpef (specificato in nota), e si stabilisce che i cittadini non devono più richiedere lo stato di disoccupazione per il mero accesso alle prestazioni di carattere sociale. Lo stato di disoccupazione rimane sospeso in caso di lavoro subordinato di durata fino a sei mesi e l'istituto della "conservazione" permane per il collocamento dei disabili.

La Regione Piemonte ha deciso di procedere con gradualità alla messa a regime della nuova disciplina e di far valere tale disciplina per i nuovi utenti che si presentano ai Cpi che devono essere privi di qualsiasi impiego, sia subordinato che autonomo, per acquisire lo stato di disoccupazione, indipendentemente dal livello di reddito che ne deriva, fatti salvi i rapporti di tipo speciale, che non si configurano come rapporti di lavoro, quali tirocini, stage o assimilati, e il lavoro accessorio, e tenendo conto, nel contempo, dello stock di disoccupati attualmente in capo ai servizi.

In base a tali modifiche normative appare difficoltoso paragonare i dati del 2015 con l'anno precedente: mentre i dati relativi agli iscritti di nuova presentazione e ai trasferimenti sono confrontabili, i dati sui rinnovi di iscrizione si sono fermati al 24 settembre.

1.3 Flusso di nuova presentazione

Il flusso totale di nuova presentazione ai Cpi del territorio metropolitano è stato di 57.477 utenti, di cui 42.477 italiani e 15.030 iscritti stranieri: i migranti costituiscono quindi il 26,2% del totale del flusso di nuova presentazione ai Cpi, in aumento rispetto al 2014 quando erano il 24,4% del totale. Sono equamente distribuiti fra cittadini comunitari (47%) e non comunitari (53%): i romeni continuano a esprimere la quasi totalità delle cittadinanze migranti comunitarie, allorché marocchini, peruviani, albanesi e moldavi costituiscono le prime quattro cittadinanze non comunitarie (Tab.9).

¹ Soglia di esenzione dall'Irpef, attualmente pari €8.000,00 per il lavoro dipendente e a € 4.800,00 per il lavoro autonomo

Gli iscritti stranieri sono in maggioranza giovani, il 62,2% ha meno di 39 anni, gli italiani in questa fascia di età sono il 45,2%; all'interno delle tre macro classi di età si distribuiscono in modo simile sia per i comunitari che per i non comunitari. Le donne straniere sono il 50,1 % del totale (erano il 50,8% nel 2014), mentre le italiane sono il 48,7% (in leggero incremento rispetto all'anno precedente quando erano il 47,8%), come indicato nella sottostante tabella.

Tab.6 - *Flusso complessivo di nuova presentazione anno 2015 - Suddivisione per sesso e per età*

Analizzando la serie storica 2008-2015 del flusso di nuova presentazione (Tab.7) si rileva che le iscrizioni hanno riscontrato una forte ascesa nel 2009 e a partire dal 2012, per diminuire leggermente nel 2014 e nel 2015. Se si analizzano le cittadinanze si ritrova lo stesso fenomeno per quanto riguarda gli italiani, mentre per gli stranieri la diminuzione di iscritti (pur con numeri superiori a quelli del 2009) si riscontra nel 2013 e nel 2014, per risalire leggermente nel 2015. I giovani con età inferiore ai 29 anni fanno registrare in sette anni un incremento di iscrizioni del 47,4%, gli over 50 aumentano notevolmente la loro presenza nelle banche dati dei Cpi con una crescita del 63,7%, le fasce di età intermedie (30-50 anni) presentano dati altalenanti e nel 2015 si attestano ai livelli del 2010.

Tab.7 - *Serie storica 2008-2015 flusso complessivo di nuova presentazione – Suddivisione per cittadinanza, genere e per età*

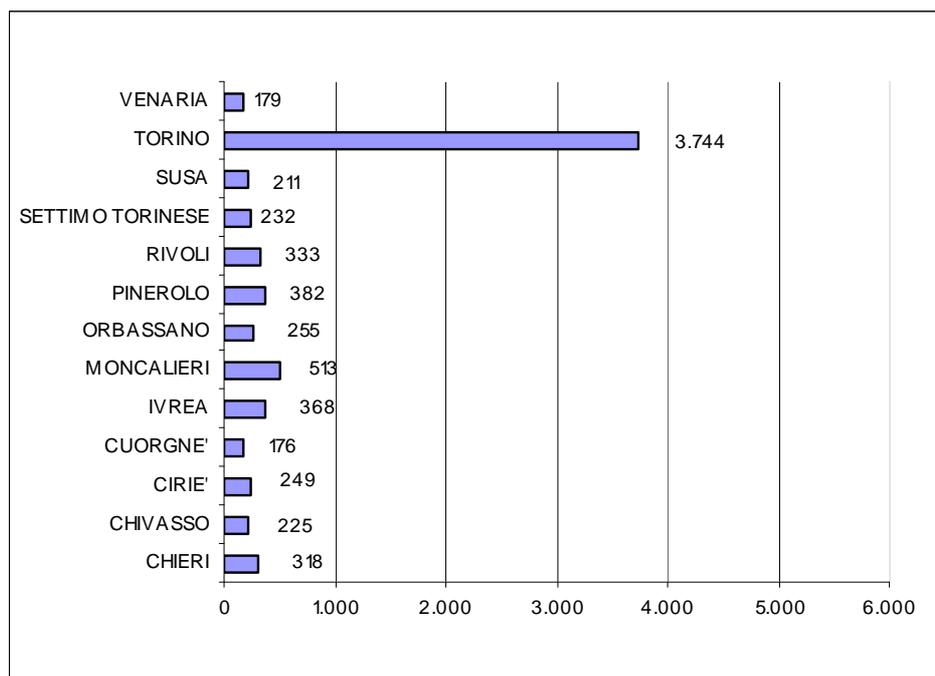
Flusso di nuova presentazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Utenti complessivi	43.643	59.159	50.218	50.892	60.708	62.444	60.287	57.477
Suddivisione per Cittadinanza								
Italiani	32.867	44.234	36.894	37.186	44.793	47.376	45.561	42.447
Stranieri	10.776	14.925	13.324	13.706	15.915	15.068	14.726	15.030
Genere								
Donne	22.176	27.960	25.189	26.073	30.016	31.168	29.262	28.222
Uomini	21.467	31.199	25.029	24.819	30.692	31.276	31.025	29.255
Età								
Under 30	15.101	20.740	18.284	18.251	22.115	22.709	21.769	22.265
30-50 anni	22.738	30.530	26.321	26.436	30.252	30.504	27.512	26.095
Over50	5.804	7.889	5.613	6.205	8.341	9.231	11.006	9.117

In linea con l'anno precedente oltre il 60% del flusso straniero di nuova presentazione è iscritto al Cpi di Torino e i non comunitari sono la maggioranza (59%); nei Cpi fuori Torino, invece, continuano ad essere maggioritarie le iscrizioni di comunitari, in genere romeni, rispetto a quelle dei non comunitari, anche se le iscrizioni di questi ultimi sono in aumento ovunque; oltre al capoluogo, numeri importanti di iscrizioni straniere si registrano al Cpi di Moncalieri, a Pinerolo, a Ivrea e a Rivoli, come da Tabella 8 e Grafici 4 e 5.

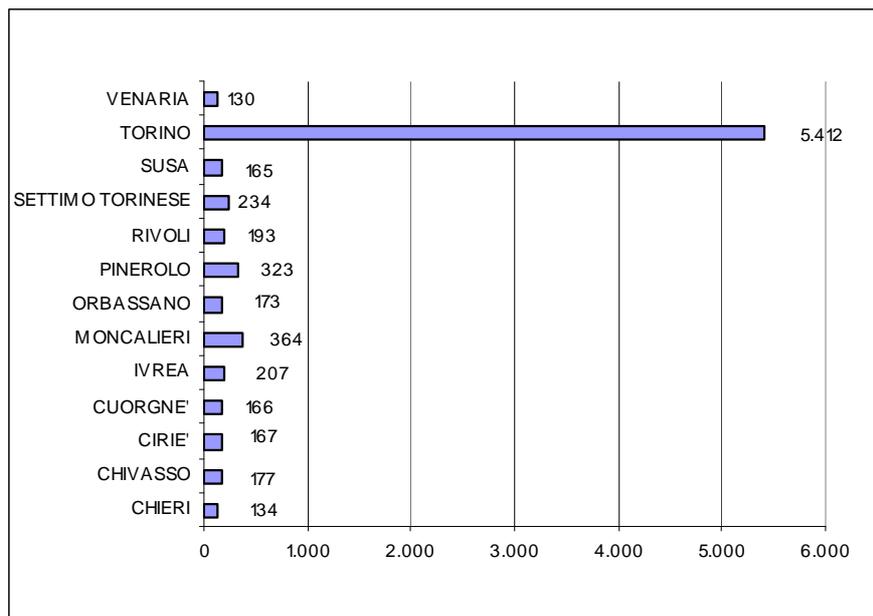
Tab.8 - Flusso complessivo stranieri di nuova presentazione 2015 - Suddivisione per Cpi

CPI	Comunitari	Non comunitari	Totale
Chieri	318	134	452
Chivasso	225	177	402
Cirié	249	167	416
Cuorgné	176	166	342
Ivrea	368	207	575
Moncalieri	513	364	877
Orbassano	255	173	428
Pinerolo	382	323	705
Rivoli	333	193	526
Settimo T.Se	232	234	466
Susa	211	165	376
Torino	3.744	5.412	9.156
Venaria	179	130	309
<i>Totale</i>	<i>7.185</i>	<i>7.845</i>	<i>15.030</i>

Graf.4 - Flusso di nuova presentazione comunitari 2015 – Suddivisione per Cpi



Graf.5 - Flusso di nuova presentazione non comunitari 2015 – Suddivisione per Cpi

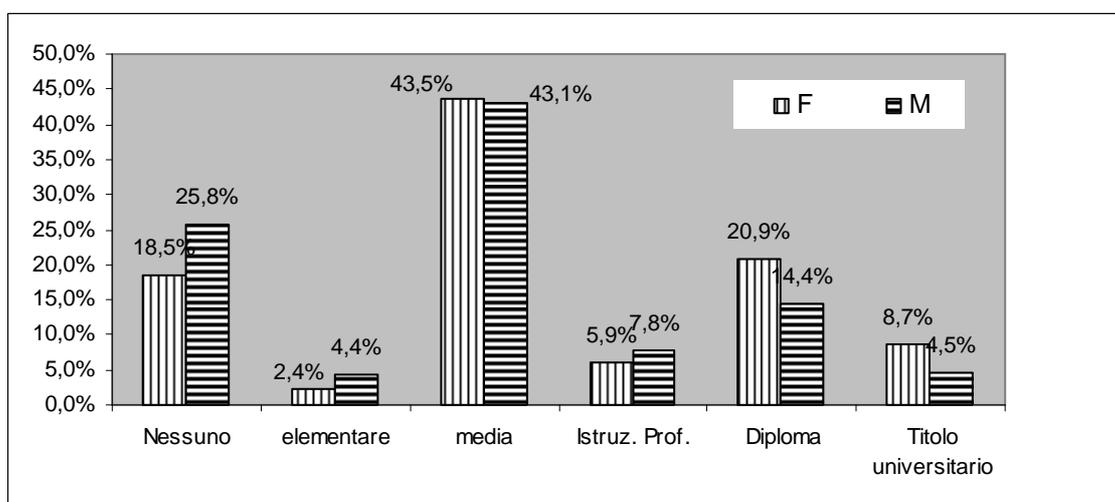


Per quanto riguarda i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri, registrati nel 2015 nella banca dati dei Cpi², il 43,3% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo, il 17,7% un diploma superiore, il 6,8% una qualifica di istruzione professionale e il 6,6% di essere in possesso di un titolo universitario; i dati relativi al possesso del diploma e della qualifica professionale fanno registrare un ulteriore calo rispetto al 2014; i dati relativi al possesso della laurea rimangono invece invariati.

Il grafico 6 rappresenta il grado di istruzione e la suddivisione di genere in merito ai titoli di studio dichiarati dai migranti al momento dell'iscrizione ai Cpi.

Le donne straniere risultano in possesso di titolo di studio più elevati: infatti le donne diplomate sono il 59,4% del totale diplomati e il 65,8% dei laureati stranieri, con percentuali più elevate rispetto all'anno precedente,

Graf.6 - Flusso di nuova presentazione 2015 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



² I dati sui titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il C.p.I. l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia.

Tab.9 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino*
Anno 2015 - Dati di flusso di nuova presentazione - suddivisione per cittadinanza ed età

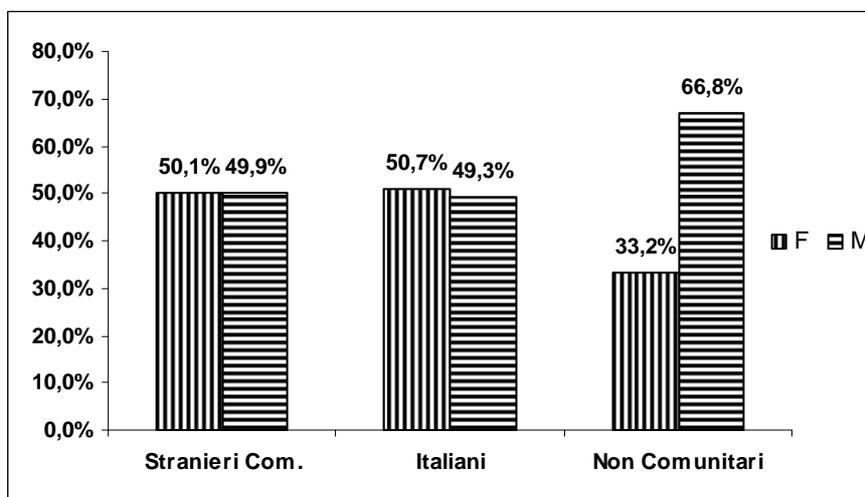
	Stranieri	15-29			30-39			40-49			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
NON COMUNITARI	Marocchina	235	253	488	246	394	640	169	291	460	75	103	178	725	1.041	1.766
	Peruviana	102	62	164	151	76	227	148	61	209	148	65	213	549	264	813
	Albanese	113	132	245	75	104	179	36	71	107	25	35	60	249	342	591
	Moldova	75	73	148	104	48	152	77	28	105	135	18	153	391	167	558
	Nigeriana	59	139	198	92	68	160	43	27	70	10	8	18	204	242	446
	Mali	6	270	276	2	78	80	0	7	7	0	0	0	8	355	363
	Egiziana	28	84	112	15	134	149	6	57	63	2	17	19	51	292	343
	Senegalese	7	91	98	11	40	51	8	47	55	2	19	21	28	197	225
	Pachistana	5	110	115	3	58	61	0	13	13	0	0	0	8	181	189
	Bangladesh	11	77	88	3	53	56	2	23	25	0	2	2	16	155	171
	Filippina	18	13	31	25	26	51	24	16	40	28	18	46	95	73	168
	Ivoriata	15	74	89	9	42	51	5	7	12	1	2	3	30	125	155
	Brasiliana	26	17	43	52	10	62	25	8	33	15	1	16	118	36	154
	Ucraina	24	15	39	33	2	35	24	3	27	44	4	48	125	24	149
	Cinese	34	27	61	21	10	31	16	14	30	6	11	17	77	62	139
	Ecuadoregna	29	21	50	18	10	28	23	12	35	14	5	19	84	48	132
	Tunisina	5	31	36	11	36	47	4	21	25	2	15	17	22	103	125
	Altre	190	485	675	172	246	418	74	81	155	61	49	110	497	861	1.358
<i>Totale non comunitari</i>	<i>982</i>	<i>1.974</i>	<i>2.956</i>	<i>1.043</i>	<i>1.435</i>	<i>2.478</i>	<i>684</i>	<i>787</i>	<i>1.471</i>	<i>568</i>	<i>372</i>	<i>940</i>	<i>3.277</i>	<i>4.568</i>	<i>7.845</i>	
COMUNITARI	Romena	920	938	1.858	940	887	1.827	999	654	1.653	1.147	320	1.467	4.006	2.799	6.805
	Polacca	20	10	30	15	5	20	8	4	12	10	3	13	53	22	75
	Spagnola	10	5	15	10	8	18	11	4	15	7	3	10	38	20	58
	Francese	5	3	8	11	3	14	7	7	14	4	3	7	27	16	43
	Altre	35	30	65	39	16	55	35	15	50	22	12	34	131	73	204
	<i>Totale comunitari</i>	<i>990</i>	<i>986</i>	<i>1.976</i>	<i>1.015</i>	<i>919</i>	<i>1.934</i>	<i>1.060</i>	<i>684</i>	<i>1.744</i>	<i>1.190</i>	<i>341</i>	<i>1.531</i>	<i>4.255</i>	<i>2.930</i>	<i>7.185</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino

1.3 I giovani del flusso di nuova presentazione (inoccupati e disoccupati)

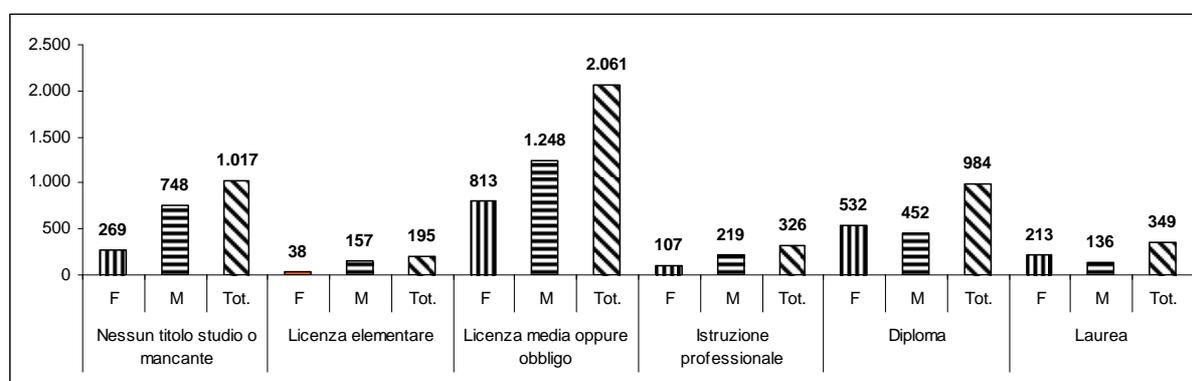
Nell'anno 2015, il flusso complessivo dei giovani fino a 29 anni, di nuova presentazione, è pari a 22.265, di cui gli italiani sono 17.333 e gli stranieri sono 4.932, con un incremento rispetto all'anno precedente del 3,5%. Di essi 2.956 sono non comunitari, 1.976 comunitari, e costituiscono il 32,8% del flusso complessivo di nuova presentazione degli stranieri. Le donne rappresentano in media il 40% dei giovani stranieri iscritti ai Cpi, in diminuzione rispetto al 2014 quando erano il 47%; si osserva, tuttavia, una diversificazione fra comunitari e non comunitari: i primi, al pari degli italiani, sono interessati da un'incidenza di genere di circa la metà degli iscritti (50,1%), i secondi presentano una forte presenza di uomini iscritti, e le donne si attestano al 33,2%, come indicato nel grafico sottostante.

Graf.7 – Flusso di nuova presentazione giovani 2014 – incidenza di genere



Tra i titoli di studio dichiarati¹ dai giovani migranti al momento dell'iscrizione ai Cpi, predomina la licenza media, che supera il 41,7% del totale a cui segue il diploma posseduto dal 20% dei disoccupati fino ai 29 anni; i laureati rappresentano il 7,1%. Come emerge per le età più adulte, anche le giovani donne straniere hanno titoli di studio più alti rispetto ai coetanei uomini.

Graf.8 - Flusso di nuova presentazione 2014 – grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere



¹ Si ricorda, come già riportato nella nota 4, che dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

1.4 I migranti invalidi al lavoro

In tema di sicurezza sul lavoro, focus del presente Osservatorio, si possono analizzare i dati provenienti dalla Banca dati del Collocamento obbligatorio per disabili. La legge n. 68 del 1999, di riforma del collocamento dei disabili, ha introdotto il principio del "collocamento mirato". Lo scopo è promuovere l'inserimento lavorativo dei disabili in impieghi compatibili con le proprie condizioni di salute e capacità lavorative e soddisfare l'esigenza delle aziende di un inserimento proficuo nella propria organizzazione produttiva. Accanto al sostegno al disabile, la legge n.687/1999 prevede per le aziende soggette agli obblighi occupazionali (datori di lavoro pubblici e privati che occupano almeno 15 dipendenti) la possibilità di stipulare convenzioni con la Città metropolitana di Torino per programmare gli inserimenti delle persone con disabilità iscritte nelle liste.

Tra gli iscritti nella banca dati del Collocamento obbligatorio dei Cpi della Città metropolitana di Torino al 31/12/2015, gli invalidi al lavoro, ovvero persone che hanno subito un infortunio riportando un'invalidità per causa di lavoro superiore al 33%, sono 570 su un totale complessivo di 26.940 iscritti. Analizzando le nazionalità degli invalidi al lavoro, si registrano 468 italiani e 102 stranieri, suddivisi fra 45 comunitari e 57 non comunitari, come si evince dalla tabella sottostante.

Tab.10 - *Invalidi al lavoro stranieri iscritti al Collocamento mirato al 31/12/2015 - Suddivisione per nazionalità*

Provenienza	Invalidi stranieri
Romania	40
Marocco	28
Albania	5
Egitto	6
Senegal	3
Tunisia	3
Perù	2
Germania	2
Algeria	1
Argentina	1
Belgio	1
Bosnia ed Erzegovina	1
Francia	1
India	1
Moldavia	1
Repubblica Dominicana	1
Sierra Leone	1
Slovacchia	1
Somalia	1
Spagna	1
Stati Uniti	1
<i>Totale</i>	<i>102</i>

I dati relativi al genere evidenziano che la maggioranza è maschile, 91 uomini e 11 donne; il 68% è di età superiore ai 40 anni, pari al 74,5% del totale.

Esaminando i settori lavorativi di provenienza prima dell'infortunio, si rileva che la maggioranza degli invalidi era impiegata nell'edilizia (circa il 70%) o in attività legate a lavori di magazzino.

Sei migranti presentano un'invalidità del 100%, mentre il 12,7% ha un'invalidità al lavoro certificata superiore all'80%.

2. Progetti, servizi e attività nei Centri per l'Impiego

Al fine di rendere più efficace l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi e per migliorare gli interventi di politica attiva a favore dei migranti presenti nel suo territorio, i Cpi hanno da tempo incentivato lo sviluppo di azioni per potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Gli stranieri, al pari degli utenti italiani, usufruiscono di interventi di politica attiva, finalizzati al miglioramento dell'occupabilità e all'inserimento lavorativo, oltre che di sportelli specifici (Alte Professionalità per le qualifiche elevate, Eures per i comunitari, Sportello Assistenza Familiare per il lavoro di cura, Collocamento mirato rivolto ai disabili, ecc.), o misure specifiche per i giovani ("Lunedì giovani" e "Garanzia Giovani").

Fino a dicembre 2015, all'interno di tutti i Cpi era presente il **Servizio di Mediazione Interculturale**, formato da 14 professionisti di diversa nazionalità che avevano il compito di affiancare gli operatori dei Centri, con la finalità di favorire l'integrazione dei migranti, in un contesto di alto flusso di migranti. In particolare la presenza del mediatore interculturale agevola lo scambio tra cittadino straniero e operatori dei servizi, Enti e imprese del territorio metropolitano, facilita l'accesso ai servizi pubblici, favorisce il lavoro degli operatori nel rapporto con l'utenza e i servizi del territorio e contribuisce a rendere le azioni più efficaci. Attraverso tale servizio i Cpi hanno offerto ai migranti l'intermediazione linguistica e culturale, agli operatori il supporto e la consulenza nei percorsi di accompagnamento - orientamento e negli interventi di politica attiva per il lavoro, collaborando anche nell'attuazione e nella gestione di progetti.

Inoltre, in tutti i Cpi, è presente la **Rete dei Referenti per l'Immigrazione**, attiva dal 2005, composta da 16 operatori con specifica competenza professionale che, in raccordo con i mediatori e con il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego, rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti. I Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione: fra ottobre 2014 e marzo 2015 hanno partecipato al corso sulla legislazione in materia di immigrazione organizzato dall'agenzia formativa Casa di Carità di Torino, che verteva su tematiche legate al mondo del lavoro, ai titoli di studio, agli strumenti e ai metodi di orientamento e rilevazione delle competenze rivolti a persone straniere. Mediatori e referenti sono iscritti alla piattaforma "Mediato", presentata precedentemente come buona prassi di cooperazione tra i Servizi provinciali.

2.1 Interventi a favore dei rifugiati

Da qualche anno anche i Cpi della Città metropolitana di Torino sono interessati da un crescente flusso di migranti con permesso di soggiorno per richiesta asilo politico, asilo politico, motivi umanitari e protezione sussidiaria (d'ora in poi per comodità espositiva questi immigrati verranno denominati genericamente rifugiati) che, scappando da guerre, persecuzioni, catastrofi naturali, ecc., arrivano nel nostro territorio. I richiedenti asilo possono svolgere attività lavorativa e iscriversi ai Cpi trascorsi sessanta giorni dalla presentazione della domanda di protezione internazionale (Art. 22 del D.Lgs 142/2015).

Il totale dello stock dei rifugiati al 31/12/2015, iscritti presso i Cpi della Città metropolitana di Torino, è stato complessivamente di 3.274 unità (Tab.11), con un incremento rispetto alla stessa data del 2014 di 418 disoccupati, pari a +15 per cento. L'83,6% dei rifugiati inseriti

nelle banche dati Silp è di sesso maschile. Sia i dati di flusso del 2014 che quelli di stock al 31/12/2014, indicano che tra le maggiori cittadinanze, al primo posto troviamo i nigeriani e i somali a cui seguono con percentuali significative i maliani che nel 2015 hanno superato gli ivoriani e i sudanesi.

Tab.11 - *Dati di stock rifugiati al 31/12/2015 - Nazionalità maggiormente rappresentate*

Provenienza	n. rifugiati	% sul totale
Nigeriana	509	15,5%
Somala	453	13,8%
Mali	378	11,5%
Ivoriana	256	7,8%
Sudanese	185	5,7%
Pachistana	133	4,1%
Ghanese	126	3,8%
Eritrea	116	3,5%
Afghana	91	2,8%
Congolese	89	2,7%
Gambia	88	2,7%
Senegalese	71	2,2%
Guinea	68	2,1%
Altre cittadinanze	711	21,7%
<i>Totale</i>	<i>3.274</i>	<i>100,0%</i>

La maggiore affluenza di iscrizioni di rifugiati continua a registrarsi presso il Cpi di Torino, seguito dal Cpi di Settimo T.se, dove ha sede il Centro Polifunzionale della Cri “Teobaldo Fenoglio” e dal Canavese (Cpi di Ivrea e di Cuorgnè); in rapporto al 2014, i dati di stock registrano un incremento medio del 15%, con notevoli variazioni in alcuni Cpi, come dimostra la Tabella 12. La presenza di rifugiati continua ad essere soprattutto maschile, le donne rappresentano il 13,7% con l’eccezione di alcuni territori (Chieri, Susa e Chivasso) in cui raggiungono quasi la parità.

Tab.12 - *Dati di stock al 31/12/2015 - Presenza rifugiati nelle banche dati dei Cpi, differenza 2015-2014 e suddivisione di genere*

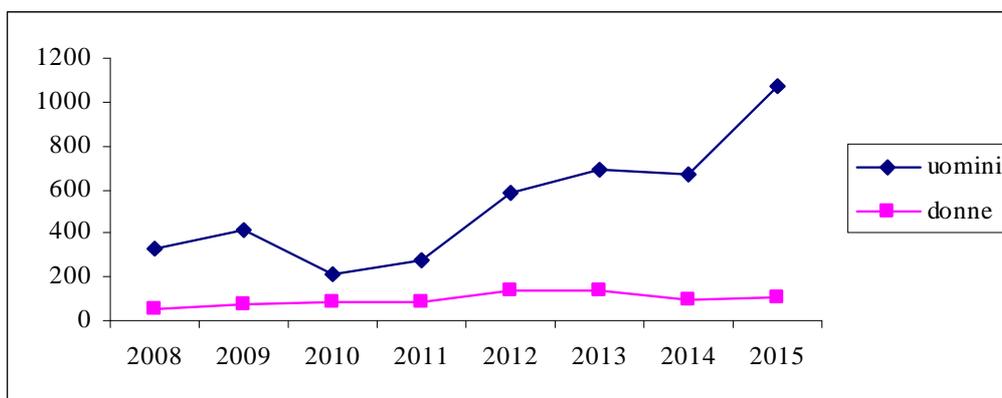
CPI	F	M	31/12/2015	31/12/2014	differenza 2015/2014	% differenza	% Donne
Torino	335	2.217	2.552	2.306	246	+ 11%	13,1%
Settimo T.Se	7	181	188	116	72	+ 62%	3,7%
Ivrea	32	132	164	164	0	+ 0%	19,5%
Cuorgnè	17	50	67	86	-19	- 22%	25,4%
Pinerolo	7	49	56	36	20	+ 56%	12,5%
Ciriè	7	45	52	18	34	+ 189%	13,5%
Moncalieri	5	45	50	57	-7	- 12%	10,0%
Chivasso	17	24	41	9	32	+ 356%	41,5%
Orbassano	5	31	36	33	3	+ 9%	13,9%
Venaria		31	31	2	29	+ 1450%	0,0%
Susa	8	9	17	10	7	+ 70%	47,1%
Rivoli	4	8	12	15	-3	- 20%	33,3%
Chieri	4	4	8	4	4	+ 100%	50,0%
<i>Totale</i>	<i>448</i>	<i>2.826</i>	<i>3.274</i>	<i>2.856</i>	<i>418</i>	<i>+ 15%</i>	<i>13,7%</i>

I dati di flusso di nuova presentazione (nuovi iscritti o reiscritti) dell'anno 2015 indicano un notevole incremento, pari al 53,5%, del numero di iscrizioni di rifugiati presso i Cpi sia di Torino che, soprattutto, del territorio metropolitano, dove i dati sono triplicati i dati, come dimostra la serie storica 2008-2015, come si evince dalla tabella e dal grafico sottostanti.

Tab.13 - *Serie storica 2008-2015 rifugiati - flusso di nuova presentazione presso i Cpi*

CPI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
TORINO	327	427	251	281	589	698	684	831
Altri Cpi	60	66	49	82	136	135	81	344
<i>Totale</i>	<i>387</i>	<i>493</i>	<i>300</i>	<i>363</i>	<i>725</i>	<i>833</i>	<i>765</i>	<i>1.175</i>

Graf.9 – *Incremento iscrizioni rifugiati*



La suddivisione per nazionalità del flusso 2015 indica come al primo posto ci siano i maliani, seguiti dai nigeriani, ivoriani e pachistani, vedi tabella 14. Nella comparazione con gli anni precedenti, si evidenzia che il Mali, che quest'anno rappresenta la prima nazionalità di provenienza dei rifugiati, non figurava fra le cittadinanze più significative, come si evince dalla tabella 15.

Tab.14 - *Flusso di nuova presentazione di rifugiati presso i Cpi, anno 2015 - Nazionalità maggiormente rappresentate*

Provenienza	n. rifugiati
Mali	349
Nigeriana	149
Ivoriani	87
Pachistana	81
Somala	78
Gambia	63
Ghanese	42
Senegalese	42
Guinea	31
Altre	253
<i>Totale</i>	<i>1.175</i>

Tab.15 - *Serie storica 2008-2015 rifugiati - flusso di nuova presentazione presso i Cpi Nazionalità maggiormente rappresentate*

Nazionalità	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Nigeriana	23	79	55	47	158	175	121	149
Ivoriana	22	26	13	14	67	47	96	87
Somala	78	192	76	75	81	69	81	78
Ghanese	3	12	3	4	56	49	28	42
Afghana	17	17	13	17	34	43	27	29
Eritrea	31	16	18	16	13	45	16	10
Sudanese	117	39	18	20	19	20	12	18
Altre Nazionalità	96	112	104	170	297	385	384	762
<i>Totale</i>	<i>387</i>	<i>493</i>	<i>300</i>	<i>363</i>	<i>725</i>	<i>833</i>	<i>765</i>	<i>1.175</i>

Considerando il flusso di presenze nei Cpi di richiedenti asilo e di rifugiati e la complessità del target, nella consapevolezza che l’inserimento lavorativo è un elemento importante per l’inclusione sociale, i Cpi stessi da anni hanno posto particolare attenzione agli interventi di accompagnamento e di rafforzamento dell’occupabilità di tali migranti.

Nel 2015 è continuata e si è rafforzata la collaborazione dei Cpi della città metropolitana di Torino con i Comuni del territorio interessati dai progetti SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), e con gli Enti che gestiscono i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), strutture (Cooperative, Associazioni, Strutture alberghiere, Diocesi, Diaconia Valdese, ecc.), individuate dalla Prefettura con cui viene stipulata una convenzione per l’accoglienza dei richiedenti asilo.

Tali collaborazioni, realizzate con contatti diretti con i referenti delle Strutture di accoglienza, riguarda sia l’atto amministrativo di iscrizione ai Cpi, sia gli interventi di politica attiva finalizzati all’inserimento socio-lavorativo: in ogni Cpi il referente per l’immigrazione, in contatto con il Servizio Coordinamento, supporta i colleghi nell’iscrizione dei richiedenti asilo, dedicando un’attenzione particolare all’inserimento nelle banche dati e alla rielaborazione della pregressa esperienza formativa e professionale, favorendo la partecipazione a laboratori dedicati all’accompagnamento e all’orientamento al lavoro, ai corsi di formazione professionale e ai servizi del territorio, promuovendo la conoscenza della lingua italiana e collaborando nell’attivazione di tirocini.

I richiedenti o rifugiati fino a 29 anni partecipano ai laboratori e agli incontri di gruppo previsti dagli interventi finalizzati a favorire l’occupabilità dei giovani quali “Garanzia Giovani” e “Lunedì giovani”.

Un collaborazione fattiva si è creata dal 2008 fra Cpi di Settimo e Centro Fenoglio della Croce Rossa Italiana, unico HUB in Piemonte, con l’accompagnamento degli ospiti del Centro Fenoglio nei corsi di formazione professionale e nei tirocini; nel 2015 il Cpi, con le associazioni di categoria, ha organizzato degli incontri di orientamento rivolti alle persone che hanno concluso i percorsi formativi.

2.2 Azioni di politica attiva a favore della qualificazione delle lavoratrici straniere e del lavoro di assistenza familiare

Nel territorio metropolitano, analogamente al resto d’Italia, l’aumento della popolazione anziana ha comportato un conseguente incremento della domanda di servizi di assistenza.

Il settore domestico e della cura, rispetto agli altri, occupa il maggior numero di lavoratori stranieri, in particolare donne che si rendono disponibili a lavorare in questo settore e che hanno portato da diversi anni a un processo di femminilizzazione dei flussi migratori.

A conferma di tale processo, la banca dati SILP dei Cpi registra un numero importante di donne straniere che hanno espresso la propria disponibilità al lavoro nel settore del personale

domestico: il flusso di nuova presentazione nel 2015 ha registrato 3.251 persone disponibili a svolgere attività di badante convivente o di addetto all'assistenza personale a ore.

Le qualifiche registrate vengono attribuite in base ai percorsi professionali pregressi, acquisiti da esperienza lavorativa, o alle preferenze dichiarate al momento dell'iscrizione, come disponibilità alla mansione, quale scelta prioritaria. La banca dati registra anche il grado di qualificazione, generico o qualificato, a seconda se si è in possesso dell'attestato del primo modulo "Elementi di assistenza familiare" del corso professionale di Operatore Socio Sanitario (Oss).

La tabella 16 indica la disponibilità al lavoro di assistente familiare (convivente o a ore) di lavoratrici e lavoratori stranieri che si sono iscritti ai Cpi del territorio metropolitano nel 2015. I dati confermano come questo settore continui ad essere prevalentemente femminile, in particolare delle donne migranti comunitarie, nello specifico romene. Rispetto all'anno precedente le nuove iscrizioni con disponibilità al settore della cura si sono leggermente ridotte (-2,7%) e tale decremento ha interessato in particolare la disponibilità degli uomini non comunitari (-25%).

Tab.16 – *Flusso di nuova presentazione 2015 – Disponibili al lavoro di assistente familiare*

Classificazione Istat	Non Comunitari			Comunitari			Totale		
	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.
5.4.4.3.0.10	905	208	1.113	1.916	37	1.953	2821	245	3.066
5.4.4.3.0.00	53	27	80	93	12	105	146	39	185
<i>Totale</i>	<i>958</i>	<i>235</i>	<i>1.193</i>	<i>2.009</i>	<i>49</i>	<i>2.058</i>	<i>2.967</i>	<i>284</i>	<i>3.251</i>

Codice classificazione Istat	Descrizione qualifica (disponibile al Cpi)	Grado qualificazione
5.4.4.3.0.10 Badante	Assistente familiare disponibile anche alla convivenza (Badante fissa)	Generico o qualificato (se in possesso di attestato del I° modulo corso professionale Oss)
5.4.4.3.0.00 Addetti alla assistenza personale	Assistente familiare disponibile solo alla assistenza a ore anche notturna (no vitto e alloggio)	Generico o qualificato (se in possesso di attestato del I° modulo corso professionale Oss)

L'offerta di lavoro di cura, fino a qualche anno fa appannaggio quasi esclusivo delle donne straniere, ha iniziato ad interessare anche le donne italiane che, probabilmente anche in conseguenza della crisi economica, si stanno riproponendo come lavoratrici in questo settore, anche con disponibilità alla convivenza. La tabella 17 rileva le principali nazionalità di persone non comunitarie e comunitarie che hanno dato la disponibilità al lavoro di assistente familiare. Le donne romene sono quasi la metà, fra i non comunitari le nazionalità più numerose sono i peruviani, i marocchine e i moldavi; gli italiani rappresentano quasi l'8% del totale dei disponibili e il 12,4 % dei comunitari.

Tab. 17– *Flusso di nuova presentazione 2015 – Principali nazionalità disponibili al lavoro di assistente familiare*

Classificazione Istat	Non Comunitari			Comunitari		
	Peruviana			Romena		
Codice	F	M	Totale	F	M	Totale
5.4.4.3.0.10	289	43	332	1.673	25	1.698
5.4.4.3.0.00	18	8	26	73	7	80
<i>Totale</i>	<i>307</i>	<i>51</i>	<i>358</i>	<i>1.746</i>	<i>32</i>	<i>1.778</i>
Codice	Marocchina			Italiana		
	F	M	Totale	F	M	Totale
5.4.4.3.0.10	126	75	201	220	12	232
5.4.4.3.0.00	14	5	19	19	17	24
<i>Totale</i>	<i>140</i>	<i>80</i>	<i>220</i>	<i>239</i>	<i>17</i>	<i>256</i>
Codice	Moldova					
	F	M	Totale			
5.4.4.3.0.10	218	5	223			
5.4.4.3.0.00	6	3	9			
<i>Totale</i>	<i>224</i>	<i>8</i>	<i>232</i>			

Nel 2015 le assunzioni con contratto di lavoro domestico, registrate in Silp, sono oltre 16.138 (come indicato nella Tab. 5 del paragrafo 1.1 riportante gli avviamenti suddivisi per settore economico). In questo settore è tuttora presente una forte percentuale di lavoro irregolare (nero o grigio), accentuata anche dalla crisi economica e dalle maggiori difficoltà delle famiglie, che rende difficoltosa la quantificazione reale dei rapporti di lavoro esistenti.

I dati ufficiali relativi agli avviamenti registrati in Silp nel settore T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (assistenti, colf, baby sitter, etc.) - rilevano che l'89,3% delle assunzioni di migranti domiciliati nel territorio metropolitano, riguarda le donne, quasi la metà delle quali di nazionalità romena. In genere i contratti sono a tempo indeterminato (Tab. 4 del paragrafo 1.1) e le assunzioni riguardano nella maggior parte persone con oltre 30 anni.

Il lavoro domestico privato di cura si presenta, quindi, come un mercato del lavoro esteso e complesso, basato sull'ampia diffusione dell'irregolarità e dell'informalità, che incide sia sulle condizioni di vita e lavorative dei/delle assistenti familiari che sulla qualità e sulla tenuta dei rapporti di lavoro; nei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro nel campo dell'assistenza familiare, l'informalità è ancora la modalità più diffusa per offrire e trovare lavoro, il sistema di gestione di interventi di supporto, accoglienza, informazione è gestito da numerosi attori che mettono in contatto le potenziali lavoratrici con le famiglie senza un servizio di mediazione organizzata.

Per questo, da qualche anno, i Cpi della Città metropolitana di Torino hanno intrapreso delle azioni per intervenire nella specificità di tale settore con la creazione di sportelli specialistici (in rete con i servizi sul territorio) che raccolgono le esigenze di assistenti familiari e di famiglie, favorendo l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro dei/delle lavoratori/trici, attraverso la valorizzazione del lavoro di cura e un incontro domanda e offerta di lavoro qualificato realizzato attraverso attenti processi di selezione.

Data la complessità del rapporto fra datore di lavoro e lavoratore, basato in modo significativo sul fattore "fiducia", i Cpi stanno attuando una procedura di incontro fra domanda ed offerta di lavoro mirato in cui gli operatori, svolgendo un lavoro di mediazione e di costruzione di relazioni, cercano di offrire risposte ai bisogni espressi dalle famiglie e alle richieste dei/delle assistenti familiari.

A partire da alcune esperienze sperimentali, intraprese a metà degli anni 2000, a cui è seguita la messa a sistema dei servizi tramite i Progetti “Afri To” e “Afri Pro” (acronimi di Assistenza Familiare Reti Integrate Torino e Provincia), i Cpi hanno realizzato una rete di servizi specialistici dedicati all’incontro domanda e offerta nel settore di cura.

Gli sportelli hanno definito un modello comune di standard dei servizi tramite la condivisione degli strumenti di lavoro e l’elaborazione di modulistica omogenea su tutti i territori, funzionali al supporto per le registrazioni e raccolta di informazioni relative ad assistenti familiari e datori di lavoro; l’utilizzo della Banca Dati SILP condiviso e formalizzato, è diventato uno strumento di valore, di registrazione e di monitoraggio uniforme e di analisi degli standard qualitativi.

L’offerta di servizi si è ampliata con l’attivazione di percorsi di certificazione delle competenze formali, non formali e informali a favore delle persone che si sono rivolte agli sportelli per l’acquisizione del corso “Elementi di assistenza familiare”, primo modulo del corso da Operatore Socio Sanitario.

La rete territoriale che si è costituita all’interno del modello “Afri”, sta dimostrando, dopo la fase di definizione, un mantenimento dei servizi con un buon andamento del flusso di utenza rappresentato da assistenti familiari e famiglie.

Gli sportelli specialistici “Assistenza familiare”, ubicati in ogni Cpi di Torino e territorio metropolitano, continuano la loro attività di incontro domanda e offerta e di accompagnamento verso l’inserimento lavorativo per lavoratori e famiglie. Gli sportelli offrono una gamma diversificata di servizi specialistici, personalizzati, finalizzati all’attivazione del rapporto di lavoro attraverso l’utilizzo di metodologie e di strumenti in grado di accompagnare le persone, dalla prima fase di analisi del bisogno sino al miglior inserimento lavorativo possibile. Le candidate alla selezione sono inserite nelle banche dati dopo un colloquio approfondito e la condivisione di una scheda di rilevazione delle esperienze e delle competenze acquisite, considerando la formazione e un minimo di tre anni di attività lavorativa. Per le/gli assistenti familiari diventa importante, quindi, la frequenza di un corso di formazione inerente al profilo, quale strumento di qualificazione verso una professione articolata e complessa, e come garanzia del corretto approccio alla mansione e alla tutela della salute e del benessere dell’assistito. A questo proposito si sottolinea che nel 2015 la Regione Piemonte ha approvato il corso professionale di 200 ore per ottenere la qualifica di “assistente familiare”.

I dati di monitoraggio degli sportelli del 2015 registrano 200 richieste di assistenti familiari da parte delle famiglie, in leggero aumento rispetto al 2014, mentre le lavoratrici segnalate nell’incontro domanda e offerta di lavoro sono state 593.